

# Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Treviva, conto alla rovescia  
Quest'anno c'è Irene Grandi

Il 9 e 10 giugno a Treviolo torna Treviva. Quest'anno sul palco ci sarà anche Irene Grandi  
**A pagina 29**



## Ludopatia, la lotta inizia sui banchi: 900 alunni coinvolti

**Gli strumenti.** Ai progetti di formazione dell'Ats hanno aderito le scuole di Gorle, Pedrengo, Scanzorosciate e Seriate per un totale di 36 classi

BRUNO SILINI

Ats in prima linea nei paesi dell'hinterland (ma non solo) nel fronteggiare la dipendenza al gioco d'azzardo. Due gli strumenti principali: il codice etico proposto agli esercenti che ospitano slot e progetti di formazione nelle scuole medie e superiori. Azioni che l'Ats può proporre, ma non imporre. Sta poi ai commercianti da una parte e agli istituti comprensivi dall'altra maturare la sensibilità per accogliere strumenti che si sono rivelati utili per arginare comportamenti compulsivi che possono sfociare nella ludopatia.

Luca Biffi, responsabile Prevenzione dipendenze del Dipartimento igiene e prevenzione sanitaria dell'Ats di Bergamo, ha stilato una mappatura delle adesioni al codice etico, uno strumento redatto dal Tavolo provinciale per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico, coordinato da Ats e costituito da una serie di referenti sul territorio, tra cui anche «L'Eco di Bergamo». Nei 22 paesi dell'hinter-

■ Nei 22 paesi dell'hinterland, 48 esercenti hanno aderito al codice etico

land, 48 esercenti hanno aderito al codice etico: 17 a Seriate, 7 a Mozzo, 5 a Scanzorosciate, 4 a Brusaporto e Grassobbio, 2 ad Almè, Paladina, Valbrembo e Ponteranica, 1 a Gorle, Pedrengo e Ranica. «In questi casi – spiega Biffi – il gestore del locale, oltre ad osservare in modo rigoroso le disposizioni di legge e in particolare il divieto di gioco d'azzardo per i minorenni, si impegna in una serie di azioni». Qualche esempio: non prestare denaro ai giocatori, predisporre giochi di intrattenimento alternativi (es. biliardino), disincentivare il consumo di alcolici nello spazio slot, esporre in modo visibile i materiali informativi messi a disposizione dall'Ats, differenziare lo spazio slot dal resto del locale con elementi di separazione, non oscurare le aree di gioco e adottare strategie per favorire il controllo del tempo (orologi ben visibili).

L'attività di prevenzione della ludopatia, nonché di altre dipendenze (fumo, alcool), nell'ambito delle scuole medie ha trovato riscontri positivi a Gorle, Pedrengo, Scanzorosciate e Seriate. I restanti 18 Comuni dell'hinterland, per ora, non hanno aderito. Le classi coinvolte sono 36 per un totale di 900 studenti. I progetti, promossi e sostenuti da Regione Lombardia e dall'Ufficio Scolastico Regionale, prendono il nome di «Life Skills Training Pro-

gram», in gergo Lst. «Sono stati sviluppati negli Stati Uniti – continua Biffi – dimostrando di essere in grado di prevenire a lungo termine comportamenti a rischio. Hanno palesato un effetto protettivo trasversale su tutte le dipendenze, sulle malattie a trasmissione sessuale, sull'incidentalità stradale e sui comportamenti aggressivi».

Infatti, la sperimentazione di Lst in Lombardia è stata valutata confrontando gli studenti partecipanti e non. Per i ragazzi di prima media è emerso che un -41% fuma tabacco e un -21% ha provato alcolici. «Le Life Skills – conclude Biffi – mirano ad aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane e a favorire un maggior senso di controllo personale».

Nei tre anni di durata di un ciclo di Life Skills gli studenti dei paesi dell'hinterland aderenti hanno acquisito la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni, la gestione della rabbia e dell'ansia, l'assertività e la capacità di rifiuto e, elemento importante, la percezione e l'informazione sulle sostanze e sui comportamenti a rischio.

I progetti anti dipendenze pensati, invece, per le scuole superiori che ricadono negli ambiti Ats dell'hinterland sono stati seguiti da 14 istituti, 80 classi e 2.750 studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono 48 gli esercenti dell'hinterland che hanno aderito al codice etico contro la ludopatia

La testimonianza

### «Stavo perdendo la famiglia Così ho smesso di giocare»

La gioventù che si squaglia nel fuoco pervasivo del gioco d'azzardo. Poker, totocalcio, lotto, slot machine: un tutto che assume lo spettro di un'ossessione compulsiva che imbriglia le giornate. Carte, pronostici, sistemi, schermate colorate in continuo movimento s'affastellano nella mente prendendone possesso e alimentando un corto circuito esistenziale senza soluzione di continuità. Testimonianze toccanti che hanno scosso il pubblico presente lunedì sera nell'auditorium della scuola media di Almè nel primo incontro che il circolo Acli di Villa d'Almè ha dedicato alle implicazioni sociali ed economiche della ludopatia. Dopo l'introduzione di Giuseppina Pigolotti (delegata al welfare per le Acli provinciali), il saluto del sindaco Massimo Bandera, la dissertazione scienti-

fica della psicologa Eleonora Riva e la condivisione dei dati di gioco da parte di Davide Vitali, l'interesse della serata è stato catturato da tranches de vie caratterizzate dal mantra dell'azzardo. Non un vizio, ma una malattia della quale non si ha colpa, ma di cui si ha il dovere d'arrestare il flusso quando se ne matura la consapevolezza.

Tre racconti di altrettanti giocatori anonimi del Gruppo Valle Brembana, uno dei tanti sorti in Bergamasca, dove uomini e donne mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema comune e aiutare altri a recuperarsi dal gioco compulsivo. C. giocava pesante. Ai tempi (adesso ha superato la soglia dei 50 anni) arrivava a perdere anche due milioni di vecchie lire. Così, fino ai

35 anni. Poi, sono arrivati i cavalli, l'adrenalina delle puntate, gli occhi incollati agli schermi trainati da un galoppo continuo fino al traguardo. Per ricominciare di nuovo. E di nuovo ancora. Da lì C. ha preso l'abitudine di tralasciare il lavoro per recarsi puntuale, alle due del pomeriggio, in agenzia. «Una seduzione che plasmava i miei comportamenti, i miei ritmi quotidiani – racconta –. Una sera la vista di una valigia messa all'ingresso di casa da mia moglie mi ha reso consapevole che qualcosa non andava. Stavo perdendo la mia famiglia, così ho deciso di smettere».

Da dieci anni C. frequenta i giocatori anonimi di Zogno. È sereno, non è costretto a essere bugiardo per coprire le sortite in agenzia. Semplicemente, ha smesso di andarci. Ha ripreso in mano il lavoro e sta chiudendo un mutuo acceso per ripagare i debiti di gioco. Tanti piccoli passi per riappropriarsi di una normalità perduta. B.S.

## TUTTE LE NOVITÀ DEL MESE, PIÙ UNA: BERGAMO AVVENIMENTI È IN EDICOLA\*

**VENERDÌ 1 GIUGNO** in omaggio con L'Eco di Bergamo il nuovo numero di Bergamo Avvenimenti, l'agenda mensile degli eventi di città e provincia.

In questa uscita approfondimenti su:

deSidera Festival / Festival Danza Estate / Donizetti Night  
Arcate d'Arte / Biblofestival / La Notte Romantica di Lovere

\* GLI ABBONATI POTRANNO RITIRARE LA RIVISTA PRESENTANDO IN EDICOLA LA PROPRIA COPIA DEL GIORNALE.



BERGAMO  
**AVVENIMENTI**  
www.bergamoavvenimenti.it



L'ECO DI BERGAMO  
CUORE BERGAMASCO